

Rapporto Osservasalute 2009

Le eccellenze e le miserie della "devolution" sanitaria

Piemonte

La Regione con il maggiore numero di posti letto per lunghe degenze. Ma dove vivono meno non fumatori. È la Regione che ha sviluppato di più i presidi residenziali per la *long-term care*. Presenta nel 2005 un tasso complessivo di questi presidi pari a 23,04 per 100 mila abitanti contro una media nazionale di 11,17 e il maggior tasso in Italia di posti letto, pari a 1082,21 per 100 mila abitanti contro una media nazionale di 511,49. Il Piemonte è invece fanalino di coda per i non fumatori: è la Regione con la minore percentuale, il 50,3% della popolazione, di non fumatori.

Valle d'Aosta

La Regione dei bambini, con la minore mortalità infantile e neonatale. Ma ha il più alto tasso di Ivg tra le minorenni. Risulta la prima per quanto riguarda la salute dei bambini. Nel 2006 si registrano i tassi minori d'Italia sia per la mortalità neonatale (0,8 casi per mille nati vivi), contro un valore medio italiano di 2,5, sia per la mortalità infantile, pari a 0,8 casi per mille nati vivi contro una media italiana di 3,4 casi. Ma le però sul fronte dell'interruzione volontaria di gravidanza (Ivg): infatti è alto il tasso di aborto per le giovanissime (15-19 anni), pari a 10,26 per mille; in particolare alla Valle D'Aosta spetta il primato negativo per il tasso di Ivg per le minorenni (15-17 anni) pari a 6,6 per 1000, a fronte di una media nazionale di 4,1 per 1000.

Lombardia

La Regione con le offerte più sviluppate per gli screening preventivi dei tumori. Ma la Regione presenta il maggiore tasso di incidenza di Aids insieme alla Liguria. È la prima per quanto riguarda le offerte in ambito di prevenzione secondaria oncologica: ha un'elevatissima adesione ai programmi di screening mammografico. Nella fascia di età 50-69 anni l'estensione effettiva del programma è pari al 99,2% contro il 62,3% medio nazionale nel 2007. Bene la Lombardia anche per la prevenzione del cancro del colon-retto: nel 2007 ha screenato ben 535.956 persone, il maggior numero di individui rispetto alle

Presentato a Roma il Settimo "Osservasalute", la ricerca curata dalla Cattolica di Roma che ci consente di conoscere da vicino le principali caratteristiche dei sistemi sanitari regionali e la loro evoluzione nel tempo. Regione per Regione.



altre Regioni d'Italia. Ma per quanto riguarda le malattie infettive la Regione presenta il maggior tasso di incidenza di Aids in Italia (pari merito con la Liguria) pari a 3,4 per 100.000 per l'anno 2008.

P.A. Bolzano

I cittadini più soddisfatti del Servizio sanitario nazionale. È anche il territorio con la fecondità maggiore, ma a maggior rischio alcol. La Provincia Autonoma presenta il maggior grado di apprezzamento e soddisfazione da parte dei cittadini per il Servizio sanitario del proprio territorio: solo il 6,4% della popolazione ha espresso un giudizio insufficiente (da 1 a 4), il 18,2% un punteggio appena sufficiente (da 5 a 6), ben il 68,5% ha dato un punteggio alto (da 7 a 10); i corrispettivi valori medi nazionali sono 17,2%, 43,4%, 34,0%. Boccia però per quanto riguarda il consumo di alcol: la P.A. di Bolzano nel 2007 presenta una quo-

ta di non consumatori pari al 20,2%. Il dato italiano per i non consumatori è nel 2007 il 29,1%. I consumatori sono il 76,3%, la quota più alta in Italia, contro un valore medio nazionale di 68,2%.

P.A. Trento

La più generosa per la donazione di organi. Ma nella Provincia Autonoma c'è il maggior numero di anziani che vivono da soli. Gli abitanti della Provincia Autonoma, insieme a quelli di Bolzano, sono i più generosi: è nulla la percentuale di opposizioni alla donazione d'organi, contro una percentuale di opposizioni media italiana di 32,6%. Un primato negativo si riscontra nella per la quota di anziani che vivono soli: la percentuale di persone dai 65 anni in su che vive sola nella P.A. di Trento è pari al 17,4% dei maschi in quella fascia d'età (valore medio italiano 13,6%), al 44,4% delle femmine (valore medio italiano 36,9%), per un totale del 33,4% delle persone in que-

sta fascia d'età, contro una media nazionale di 27,1%.

Veneto

La Regione più sportiva. Ma ha il triste primato della maggiore frequenza di incidenti stradali. Risulta essere la Regione più sportiva con il 26,4% della popolazione dai 3 anni in su che pratica sport in modo continuativo, contro un valore medio italiano di 20,6%; il 36,6% fa qualche attività fisica contro il 29,8% degli italiani, mentre il 24,8% non ne pratica affatto (39,5% media italiana). Il Veneto però ha un triste primato: il più alto tasso di incidenti stradali, nel 2007 pari a 6,21 per 1000, contro un tasso medio italiano di 2,9.

Friuli Venezia Giulia

Prima per attività di trapianto e con il tasso minore di tagli cesarei. Ma è la Regione con la più alta la mortalità per i tumori tra le donne. È prima per attività di

trapianto: con 78,3 trapianti per milione di popolazione (Pmp) eseguiti nel 2008 (62,6% eseguiti su pazienti regionali, 37,4% su pazienti extra regionali), è la Regione con i più elevati livelli di donatori utilizzati, 31,8 Pmp, contro il 18,3 Pmp italiano.

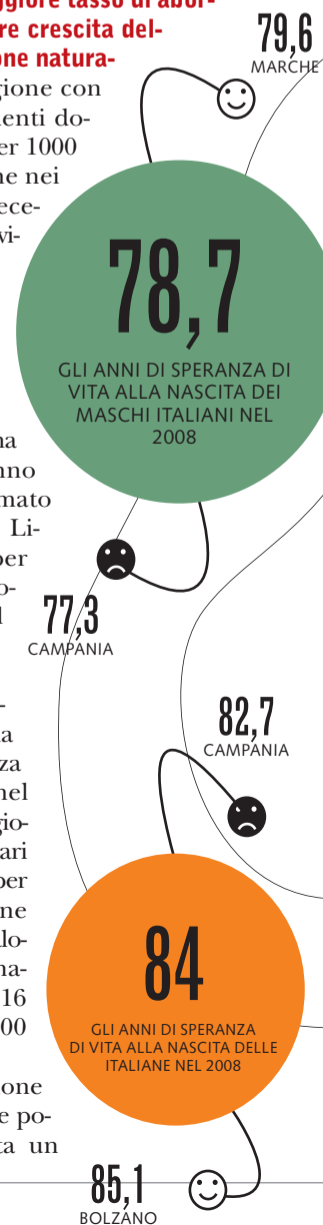
È la Regione con la più alta mortalità per tumori femminili, ma anche con buone offerte in ambito di prevenzione secondaria oncologica: nella fascia di età 50-69 anni è superiore rispetto alla media nazionale l'estensione effettiva del programma (proporzione di donne effettivamente invitate rispetto a quelle previste dalla popolazione obiettivo annuale) pari al 94,2% contro il 62,3% medio nazionale nel 2007.

Liguria

La Regione con il minore tasso di incidenti domestici. Ma presenta il maggiore tasso di aborti e la minore crescita della popolazione naturale. È la Regione con

meno incidenti domestici: 8 per 1000 (persone che nei tre mesi precedenti l'intervista hanno subito incidenti in ambiente domestico), contro una media italiana di 11,9 (anno 2007). Primato negativo in Liguria per l'aborto volontario: il tasso standardizzato di interruzione volontaria di gravidanza è stato nel 2006 il maggiore d'Italia, pari a 11,87 casi per 1.000 donne contro un valore medio nazionale di 9,16 casi per 1.000 donne.

La popolazione ligure cresce poco: presenta un



saldo medio annuo nel biennio 2007-2008 pari a +2,2 persone per 1.000 residenti per anno, contro una media italiana di 7,7%. Il saldo naturale è il più basso d'Italia, infatti la Liguria, con la sua popolazione molto invecchiata e con i suoi comportamenti riproduttivi assai contenuti, presenta nel periodo 2007-2008 un saldo naturale medio particolarmente negativo e pari a -5,6‰; mentre il saldo migratorio è pari a +7,8‰.

Emilia Romagna

La Regione che cresce di più. Ma si registra un'impennata nel consumo di antidepressivi. È la Regione la cui popolazione cresce di più, infatti, anche se solo grazie alla componente migratoria della popolazione, risulta il territorio con il saldo medio annuo nel biennio 2007-2008 più elevato in Italia, pari a +13,4 persone per 1.000 residenti per anno contro una media italiana di +7,7‰. Buone sono le offerte in ambito di prevenzione secondaria oncologica e la riduzione del consumo di alcol. L'Emilia Romagna è però la Regione dove si registra il peggior aumento nel consumo di antidepressivi: è più che quadruplicato dal 2000 al 2008, passando da 7,48 dosi definite giornaliere (DDD) per 1000 abitanti a 39,23 per 1000 (+424,5%). A livello nazionale si è passati da 8,18 a 33,55 (+310,1%).

Toscana

Si conferma la Regione con il tasso di dimissioni ospedaliere più basso d'Italia e con il maggior consumo di farmaci non griffati. Ma i toscani hanno il consumo maggiore di antidepressivi. Prima anche quest'anno sul fronte dell'organizzazione dell'assistenza ospedaliera, infatti la Regione presenta nel 2007 il tasso standardizzato di dimissioni ospedaliere più basso d'Italia, pari a 153,8 per mille contro una media italiana di 193. Si conferma al primo posto sul fronte del consumo di farmaci generici: la Toscana anche nel 2008 presenta il maggior consumo di farmaci a brevetto scaduto sul totale delle DDD prescritte, pari al 48,4% del totale dei consumi, contro una media italiana del 43,2%. Ma nel 2008 fa registrare un consumo di antidepressivi aumentato di oltre quattro volte dal 2000 al 2008: si va da 10,01 dosi definite giornaliere (DDD) per 1000 abitanti nel 2002 a 52,37 per 1000 nel 2008 (maggiore consumo in Italia) che corrisponde a un aumento del 423,2%. A livello nazionale invece i consumi sono più che triplicati, si è passati da 8,18 a 33,55 (+310,1%).

Umbria

La Regione con la migliore copertura vaccinale antinfluenzale per gli over-65enni. Bassa natalità. Prima in Italia l'Umbria

per la copertura vaccinale antinfluenzale per la stagione 2008-2009 per gli over-65enni: si è vaccinato il 74,7% delle persone in questa fascia d'età, per la quale l'obiettivo minimo è raggiungere un tasso di copertura del 75%, contro una media nazionale di 66,2%. Inoltre l'Umbria nel 2006 presenta un tasso di mortalità neonatale molto basso, 1,4 casi per mille nati vivi), contro un valore medio italiano di 2,5; un tasso di mortalità infantile di 3 casi per mille nati vivi contro una media italiana di 3,4 casi.

Marche

La Regione dove gli uomini muoiono meno in assoluto. Ma ha perso il primato della longevità per le donne. Non sono solo la Regione che da anni detiene il primato della longevità, ma anche il territorio dove la vita degli uomini è più al riparo da tutte le cause di morte: infatti la mortalità complessiva oltre il primo anno di vita per gli uomini è pari a 104,75 per 10 mila abitanti contro una media italiana di 113,91. Mentre è pari a 61,77 per 10 mila tra le donne, contro una media italiana di 70,37. Si noti che per le donne, le Marche, che vantavano il primato della sopravviven-

GIUNTO ALLA SETTIMA EDIZIONE, il Rapporto Osservasalute fornisce annualmente i risultati del check-up della devolution in sanità, corredando dati e indicatori con un'analisi critica sullo stato di salute degli italiani e sulla qualità dell'assistenza sanitaria a livello regionale. L'obiettivo è evidenziare le aree di eccellenza della sanità pubblica che possano essere esempio di realtà organizzative e strumento di valutazione comparativa.

Il Rapporto è suddiviso in due parti principali - la prima dedicata alla salute e ai bisogni della popolazione, la seconda ai sistemi sanitari regionali nonché alla qualità dei servizi.

Il volume è frutto del lavoro di 176 ricercatori distribuiti su tutto il territorio italiano, che collaborano con l'Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni Italiane (che ha sede presso l'Università Cattolica di Roma) e che operano presso Università, Agenzie regionali e provinciali di sanità, Assessorati regionali e provinciali, Aziende ospedaliere e Aziende sanitarie, Istituto Superiore di Sanità, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori, Ministero della Salute, Agenzia Italiana del Farmaco, Istat.

za negli ultimi anni (circa 84,9 anni), vengono superate da quelle della P.A. di Bolzano (85,1 anni) mantenendosi solo di poco superiori al valore registrato nella P.A. di Trento (84,8 anni).

Lazio

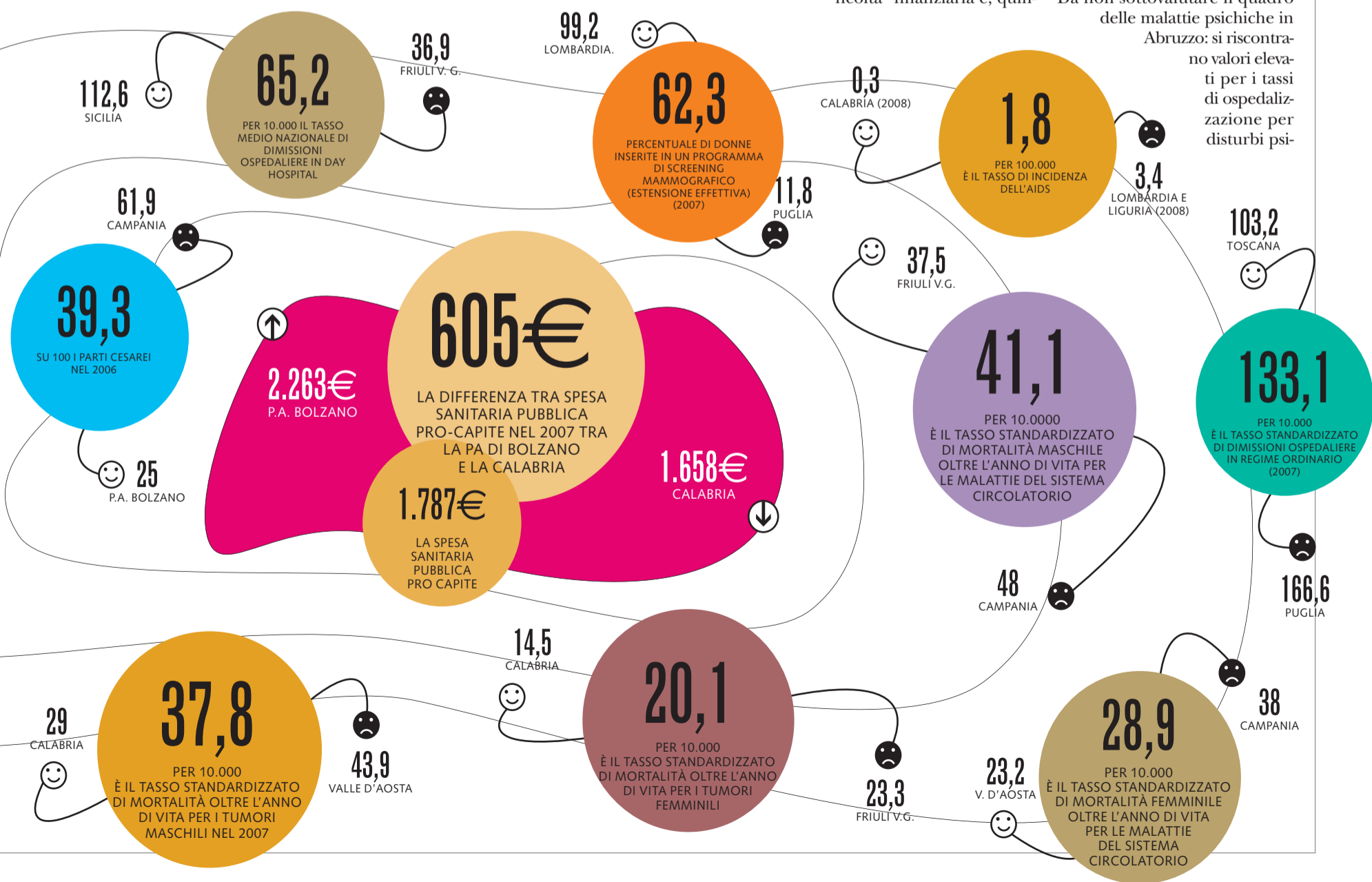
Ha la quota maggiore di medici di famiglia. È la Regione con il peggior disavanzo sanitario pro capite. I cittadini del Lazio sono quelli che possono contare su un maggior numero di medici di famiglia, con un tasso di Medici di Medicina Generale (Mmg) più elevato d'Italia, 1,06 per 1.000 residenti nella Regione, contro un valore medio nazionale di 0,91 per 1000. La spesa sanitaria pro capite nel Lazio è superiore alla spesa media italiana e pari a 2007 euro, a fronte di una spesa media italiana di 1787 euro nel 2008. Sebbene sia tra le regioni in "difficoltà" finanziaria e, quin-

di, soggette a piano di rientro, il Lazio ha aumentato (+40,06% dal 2002) la spesa pro capite. Il Lazio è la Regione col peggior disavanzo sanitario d'Italia: il debito pro capite del 2008 ammonta a 297 euro. Il Lazio è inoltre la Regione che ha accumulato il maggior disavanzo sanitario pro capite dal 2001, 2036 euro.

Abruzzo

La Regione che ha ridotto di più i tassi di ospedalizzazione. Ma ha il maggiore tasso di dimissioni per disturbi psichici tra i maschi. Si presenta come la Regione che in due anni ha ridotto di più il tasso standardizzato complessivo di dimissioni ospedaliere (ovvero in regime ordinario e in day hospital): la Regione è passata da un tasso di 263,2 per mille nel 2005 a 217,4‰ nel 2007, anno in cui il valore medio italiano è di 193. Da non sottovalutare il quadro delle malattie psichiche in Abruzzo: si riscontrano valori elevati per i tassi di ospedalizzazione per disturbi psi-

La galassia sanità



Fonte: Elaborazione Gineco Aogoi su dati Osservasalute 2009

chici (incluso in questa definizione un'ampia gamma di disturbi tra cui le psicosi, le nevrosi, i disturbi della personalità ed altre patologie, anche correlate all'abuso di sostanze): 87,82 maschi per 10.000 nel 2006, il valore maggiore in Italia (vs 50,64 medio in Italia), 75,27 femmine per 10.000 nel 2006 (vs 48,73 medio in Italia).

Molise

Ottima la copertura vaccinale pediatrica e over 65. Ma la Regione ha la maggiore percentuale di adulti obesi. Vanta un ottimo livello di copertura vaccinale per i bambini di età inferiore ai 24 mesi (anno 2008): nella Regione, infatti, si registra una copertura del 98,2% per Poliomielite, del 98,2% per anti-Difterite e Tetano (DT) o DT e Pertosse (DTP), del 98,2% per Epatite B, del 91,8% per una dose di vaccino anti-Morbillo, Rosolia e Parotite (MPR) e del 98,2% per Haemophilus influenzae di tipo b (Hib), contro i valori medi italiani rispettivamente di 96,3%, 96,7%, 96,1%, 89,5%, 95,7%.

Ma i molisani sono i più obesi d'Italia: infatti, la percentuale di individui in sovrappeso è pari a 37,8%, due punti sopra la media nazionale (35,6%). È obeso il 13,2%, contro il valore medio italiano di 9,9%. Grassi anche i bambini (di 8-9 anni): il 16,1% gli obesi, contro una media italiana dell'11,5% (anno 2008). I bambini in sovrappeso in questa fascia d'età sono invece il 26% contro un valore medio italiano del 23,1%.

Campania

La Regione dove si consumano meno antidepressivi. Continua ad aumentare il ricorso ai cesarei. È la Regione che nel 2008 fa registrare il minor consumo di antidepressivi e anche il minor incremento dei consumi di questi farmaci dal 2002 al 2008: si va da 8,23 dosi definite giornaliere (DDD) per 1000 abitanti nel 2002 a 26,32 per 1000 nel 2008 con un raddoppio quindi dei consumi

Fecondità in crescita, seppure lieve

■ Il confronto tra il tasso di fecondità totale (Tft) stimato per il 2007 e quello degli anni precedenti mostra come, per l'Italia nel suo complesso, continui la ripresa (seppur lieve) dei livelli del Tft imputabile sia all'aumento della fecondità delle donne in età avanzata che all'apporto delle madri straniere, per le quali l'Istat ha stimato un tasso di fecondità totale sistematicamente superiore a quello delle residenti con cittadinanza italiana.

Ciò nondimeno il tasso di fecondità totale si attesta su valori particolarmente bassi ed inferiori al livello di sostituzione (ossia quello, circa 2,1 figli per donna, che garantirebbe il ricambio generazionale). Secondo le stime più recenti, il tasso di fecondità totale si attesta, infatti, su un livello prossimo a 1,4 figli per donna in età feconda.

Il numero medio di figli per donna nel 2007 ha mostrato una lieve ripresa ed è passato da 1,35 dell'anno precedente a 1,373.

Da un punto di vista territoriale, i valori del Tft più elevati si registrano nelle province autonome del Trentino Alto Adige, mentre valori particolarmente contenuti sono stati osservati in tre regioni del Mezzogiorno (Sardegna, Molise e Basilicata).

Il tasso di fecondità totale calcolato con riferimento alla popolazione straniera è sistematicamente più elevato di quello riferibile alle donne di cittadinanza italiana: se si considera l'Italia nel suo complesso il primo è, infatti, pari a 2,4 figli per donna, mentre il secondo è pari a meno di 1,3 figli per donna.

Infine in forte crescita, specie nel Centro-Nord, è la quota di nati vivi da madri straniere: quasi 15 nascite ogni 100 avvenute in Italia sono ascrivibili a madri straniere.

Si noti pure che, in base ai dati sulla procreazione medicalmente assistita (Pma) forniti nel Rapporto, in Italia ogni 1.000 nati vivi 16,2 nascono da gravidanze ottenute con la fecondazione artificiale. Si noti anche, però, che, a fronte di una domanda crescente di Pma in Italia, il nostro Paese presenta un'accessibilità alle tecniche ancora molto bassa rispetto a quella di altri Paesi, dove con accessibilità, si intende l'interazione tra domanda offerta.

(+219,8%). A livello nazionale invece i consumi sono più che triplicati, si è passati da 8,18 a 33,55 (+310,1%). La Campania resta maglia nerissima per l'eccesso di parti cesarei: registra una proporzione dei parti con taglio cesareo (TC), pari a 61,86% (totale TC sul totale dei parti - anno 2006), contro la già alta media nazionale di 39,30%.

Puglia

Meno morti per infarto tra gli uomini. La Regione in cui è minore l'adesione ai programmi di screening mammografico. È la Regione dove si registra la minore mortalità per infarto del miocardio tra gli uomini, pari a 5,85 per 10.000, contro un tasso me-

dio in Italia di 7,32. In Puglia si registra un basso valore per la mortalità per i tumori per entrambi i sessi: per i maschi (2007) è pari a 34,2 per 10 mila (contro la mortalità media italiana di 37,84), e per le femmine è pari a 17,18 per 10 mila (mortalità media italiana di 20,12). Poco sviluppate sono le offerte in ambito di prevenzione secondaria oncologica: per esempio la Regione ha un'adesione ai programmi di screening mammografico basso. Nella fascia di età 50-69 anni l'estensione effettiva del programma (proporzione di donne effettivamente invitate rispetto a quelle previste dalla popolazione obiettivo annuale) è pari al-

l'11,8% (il valore minore in Italia) contro il 62,3% medio nazionale nel 2007.

Basilicata

La Regione con meno anziani che vivono soli. Ma la sua popolazione continua a diminuire.

Sono pochi gli anziani che in Basilicata vivono soli: la percentuale di persone dai 65 anni in su che vive sola è pari al 13,5% dei maschi in quella fascia d'età (valore medio italiano 13,6%), al 30,2% delle femmine (valore medio italiano 36,9%), per un totale del 22,9% delle persone in questa fascia d'età (la percentuale minore d'Italia), contro una media italiana di 27,1%. Inoltre, la popolazione della Basilicata non cresce, infatti è l'unica Regione che presenta un saldo totale negativo (saldo medio annuo nel biennio 2007-2008) pari a -0,7 persone per 1.000 residenti per anno, contro una media italiana di 7,7%, confermando quanto si era rilevato nel biennio precedente. Il saldo naturale è pari a -1,3‰, mentre il saldo migratorio è pari a +0,6‰.

Calabria

La Regione con la minore mortalità per tumori e dove si fuma meno. Ma si registra la maggiore mortalità infantile e neonatale e il maggiore consumo di farmaci al di.

È la Regione in cui si registra la minore mortalità per i tumori per entrambi i sessi: per i maschi (2007) è pari a 28,96 per 10 mila abitanti (contro la mortalità media italiana di 37,84), e per le femmine è pari a 14,47 per 10 mila (mortalità media italiana di 20,12). Si conferma inoltre la Regione d'Italia in cui si fuma meno: la percentuale di fumatori è pari al 17% della popolazione regionale over-14 contro una media nazionale del 22,1%. La Calabria è maglia nera per mortalità infantile e neonatale: nel 2006 presenta un tasso di mortalità neonatale di 3,7 casi per mille nati vivi, contro un valore medio italiano di 2,5; un tasso di la mor-

talità infantile di 5,5 casi per mille nati vivi contro una media italiana di 3,4 casi. Primato negativo anche sul fronte della spesa pro capite per consumo di farmaci a carico del Ssn in Calabria: è pari a 277 euro nel 2008 (vs la media nazionale di 213,4 euro), presentando il maggior incremento di spesa (+16,5%) dal 2001.

Sicilia

La Regione con le neomamme più giovani. Ma presenta il tasso di ospedalizzazione più alto d'Italia.

È la Regione dove l'età media al parto è più ridotta, 30,3 anni contro una media nazionale di 31,1 anni. Inoltre in molte province siciliane (esclusa Messina), si riscontrano i tassi di fecondità più elevati, per quanto il tasso di fecondità totale (ovvero il numero medio di figli per donna) non sia altissimo: è pari a 1,396 figli per donna contro un valore medio italiano di 1,373. Il tasso standardizzato di dimissioni ospedaliere in regime ordinario nel 2007 è pari a 140,1 per 1.000, contro una media italiana di 133,1 e il tasso standardizzato di dimissioni ospedaliere in regime di day hospital è pari a 101,6 per 1.000 (il più alto in Italia), mentre la media italiana è di 59,9. Nel 2007 in Sicilia si registra un primato nazionale per la degenza media standardizzata che è pari a soli 6,2 giorni (media italiana 6,7). Quanto alla Degenza Media Preoperatoria standardizzata in Sicilia è pari a 2,18 giorni, contro una media italiana di 1,99 nel 2007.

Sardegna

La Regione dal cuore più sano. Ma è la meno feconda. È la Regione dal cuore più sano,

infatti presenta la più bassa mortalità tra le donne per malattie del sistema circolatorio (25,86 per 10.000 contro una media italiana di 28,86 - anno 2007); ed è bassa anche la mortalità tra gli uomini per queste malattie (37,73 per 10.000 contro una media italiana di 41,11). Y

RISULTATI GESTIONALI E DI SALUTE A CONFRONTO

Fonte: Il Sole 24 Ore Sanità, 23-24 marzo 2010, su dati Osservasalute 2009

Regioni	Spesa sanitaria pro capite 2008 (in euro)	Disavanzo pro capite 2008 (in euro)	Ore Adi per caso 2007	Ricoveri per 1.000 ab. 2007	Ricoveri per 1.000 ab. per prestazioni a rischio in appropriatezza	Spesa farm. lorda pro capite Ssn 2008 (in euro)	% Consumo farmaci generici 2008	Diff. % 2007-2008 spesa per farmaci Ssn	Speranza di vita		Mortalità per 10.000 ab.		% parti cesarei 2006	% alcol consumatori	% obesi >18 anni	% fumatori	% di cittadini che hanno dato al Ssn un voto da 10 a 7
									M	F	M	F					
Piemonte	1.843	-1	21	168,40	9,90	197,20	43,90	1,10	78,40	83,60	117,24	70,85	32,51	72,30	8,90	22,30	43,5
Valle D'Aosta	2.079	123	152	185,90	9,50	176,80	42,90	-3,10	-	-	124,55	67,67	33,58	72,70	9,80	19,70	59,5
Lombardia	1.738	-2	17	179,80	17,00	195,20	45,20	-1,20	78,70	84,10	114,79	68,37	28,46	70,10	9,00	21,80	42,0
P.A. Bolzano	2.263	-31	n.d.	206,70	25,10	149,10	44,90	-1,60	79,00	85,00	110,55	63,60	25,01	72,20	8,50	20,40	68,50
P.A. Trento	1.948	4	20	179,30	12,00	164,10	-	-2,50	-	-	-	25,59	-	-	-	-	58,9
Veneto	1.754	-3	10	161,10	11,70	185,40	45,00	-1,60	78,90	84,70	110,42	65,01	29,03	74,90	9,40	18,90	39,8
Fiurli V.G.	1.912	-6	7	149,20	10,00	185,50	43,60	-3,10	78,30	83,90	108,62	66,17	23,93	71,20	9,30	21,00	43,0
Liguria	1.976	68	25	205,70	23,00	200,60	43,20	-1,20	78,40	83,70	114,90	69,06	32,22	69,70	9,70	23,20	34,4
E. Romagna	1.868	-2	22	168,90	11,10	177,40	44,90	-2,90	79,00	84,10	110,53	68,67	29,56	71,50	10,50	21,70	47,2
Toscana	1.816	-11	24	153,80	10,70	175,20	48,40	-1,30	79,30	84,30	110,44	67,20	26,17	70,70	9,70	22,60	39,0
Umbria	1.772	-19	33	175,80	16,20	183,00	44,70	-2,60	79,00	84,20	110,17	66,48	32,31	70,30	10,70	22,60	37,2
Marche	1.707	-12	27	173,20	10,40	195,20	42,30	-1,90	79,60	84,90	104,75	61,77	35,37	73,40	10,90	22,50	36,0
Lazio	2.007	297	19	204,30	24,00	250,90	42,90	-3,30	78,80	83,90	114,09	71,92	44,42	68,00	8,10	24,40	25,0
Abruzzo	1.775	97	27	217,40	21,90	220,20	40,70	2,30	78,70	84,70	109,11	66,15	46,88	63,60	11,40	20,90	31,7
Molise	2.033	228	15	228,20	31,20	217,50	39,60	2,50	-	-	112,39	68,65	49,77	65,90	13,20	20,50	30,7
Campania	1.670	86	60	233,80	34,90	239,80	38,70	1,70	77,30	82,70	124,77	81,84	61,86	63,80	11,20	26,20	22,9
Puglia	1.724	102	50	220,30	29,00	248,20	41,50	4,00	79,10	84,10	112,07	72,66	50,00	66,20	11,70	20,80	23,9
Basilicata	1.712	44	40	195,90	22,60	210,20	39,80	0,70	79,00	84,20	110,49	69,85	40,39	65,70	12,60	23,20	26,1
Calabria	1.658	57	15	218,00	31,20	277,00	38,70	2,50	78,80	84,00	109,03	70,53	46,83	64,00	10,10	17,00	15,3
Sicilia	1.661	66	32	241,70	32,50	265,00	43,50	-2,70	78,20	83,20	120,04	80,00	53,14	58,50	10,90	22,50	21,4
Sardegna	1.694	23	72	197,00	22,60	223,60	42,10	-1,00	78,50	84,40	111,83	68,00	38,31	63,00	9,80	21,20	26,4
Totale	1.787	54	22	193,00	20,30	213,40	43,20	-0,70	78,70	84,00	113,91	70,37	39,30	68,20	9,90	22,10	34,0